

La salute del bambino a scuola

Allontanamento e riammissione

La frequenza scolastica presuppone un buono stato di salute, sia perchè il bambino possa meglio partecipare ai vari momenti comunitari, sia perchè il soggetto malato non divenga fonte di contagio per gli altri. Gli insegnanti chiedono ai genitori di ritirare il bambino dalla Comunità nei seguenti casi:

- temperatura corporea superiore a 37.5°
- diarrea con più di tre scariche liquide abbondanti
- esantema non giustificabile con patologie preesistenti
- congiuntivite con occhio arrossato e secrezione purulenta
- evidente stato di sofferenza del bambino, anche in assenza di sintomi manifesti

Per la riammissione del bambino a scuola, a seguito dell'emanazione della Legge regionale n. 9 del 16 luglio 2015, art 36, non è più necessaria la presentazione del certificato rilasciato dal Pediatra di Libera Scelta o dal Medico di Medicina Generale tranne i casi in cui tali certificati siano richiesti da misure di profilassi previste a livello internazionale o nazionale per esigenze di Sanità Pubblica.

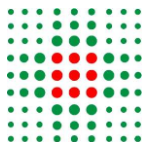
Si ribadisce comunque la necessità di rispettare, da parte dei medici curanti, in caso di malattia infettiva contagiosa, i periodi contumaciali (allontanamento dalla frequenza scolastica previsto dalla normativa nazionale e regionale).

Somministrazione medicinali

In particolari situazioni di patologia cronica (convulsioni, diabete mellito, allergie gravi, ecc.) può essere necessaria la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico. Il genitore presenta la richiesta del medico curante alla scuola. Il dirigente scolastico, una volta ricevuta tale richiesta, verifica la fattibilità di attuazione, la disponibilità del personale e l'esigenza di formazione specifica e attiva la procedura di autorizzazione da parte della Pediatria di Comunità (vedi Protocollo provinciale per la somministrazione di farmaci in contesti extra-familiari, educativi, scolastici e formativi).

Infortunati ed emergenze

Nel caso in cui l'infortunio sia di lieve entità (piccola ferita, contusione non grave e simili) gli operatori scolastici provvedono alla prima medicazione e avvisano i genitori. In caso di emergenza, in prima battuta va allertato il 118, prestato il primo soccorso e avvisati i genitori.



Alimentazione

I menù sono proposti dal Gruppo Ristorazione scolastica dell'ASL (servizio igiene alimenti nutrizione). Il menù scolastico è finalizzato ad assicurare ai bambini un'alimentazione sana e corretta dal punto di vista nutrizionale, atta a prevenire patologie metaboliche e cardio-vascolari delle successive età della vita; educa e indirizza all'assunzione di un buon comportamento alimentare. La certificazione medica per la richiesta di diete speciali viene rilasciata dal medico curante esclusivamente in presenza di una patologia cronica o di una allergia alimentare, che richiedano l'esclusione di alcuni alimenti dal pasto. Il certificato viene prodotto dal genitore alla scuola.

Per diete religiose, vegetariane o vegane non è richiesto nessun certificato medico e nessun avallo da parte dell'ASL, ma i genitori fanno richiesta scritta direttamente all'Ente Gestore.

Norme igieniche

I genitori sono invitati a rispettare scrupolosamente le comuni norme igieniche (igiene personale del bambino e del vestiario). Un bambino pulito è sicuramente facilitato al contatto sia con gli altri bambini che con le insegnanti; avrà quindi un inserimento più facile. Il personale scolastico è informato e/o formato relativamente alle corrette norme igieniche e procedure di pulizia e disinfezione volte a ridurre il rischio di trasmissione di malattie infette o parassitarie nelle comunità scolastiche.

Pediculosi e malattie infettive

La pediculosi è una parassitosi molto diffusa (particolarmente nelle classi di età compresa tra i 3 e i 10 anni), ma assolutamente non pericolosa per la salute. Tuttavia ad essa è correlato un allarme sociale che provoca spesso grande preoccupazione nei genitori, negli operatori della scuola ed a volte negli stessi operatori sanitari. La pediculosi può essere ben controllata solo se vi è una stretta sinergia di azioni tra famiglia, scuola ed operatori sanitari. Le più recenti raccomandazioni sanitarie basate sull'evidenza sembrano escludere l'efficacia dell'allontanamento da scuola del bambino affetto. La famiglia svolge il ruolo principale e assolutamente insostituibile nell'individuazione precoce della infestazione e nel suo trattamento.

La Pediatria di Comunità interviene nelle comunità scolastiche dopo numerose denunce di malattia, effettuate dal medico curante al Dipartimento di Sanità Pubblica.

Nel caso di altre malattie infettive soggette a denuncia sono previste regole specifiche regolamentate dalla Circolare Ministeriale n° 4 del marzo 1998 e della Regione (N°21 del novembre 1999) che prevedono interventi e periodi contumaciali.

Vaccinazioni e scuola

L'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie rappresenta, secondo la normativa vigente L119/2017, requisito per poter frequentare i servizi educativi e le scuole dell'infanzia sia pubblici che privati, mentre non prevede limitazioni alla frequenza delle scuole dell'obbligo.